

PROGRAMMA REGIONALE SICUREZZA E LEGALITÀ

PREMESSA

Il principio che si è voluto affermare in questi anni sulla sicurezza delle città nella Campania, in linea per altro con molte Regioni d'Italia e d'Europa, trova riscontro e conforto nelle affermazioni della Carta Costituzionale Europea: "Ogni individuo ha diritto alla libertà e alla sicurezza" (art.6, Capo II della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea).

La Comunità europea affianca il concetto della democrazia a quello della libertà e a quello della sicurezza, ed annovera tutti e tre tra i diritti di cittadinanza europea.

Il tema della sicurezza dei cittadini è così spostato dalle postazioni funzionali ed è posto tra quelle essenziali a comporre lo "status" di cittadino d'Europa: il diritto alla sicurezza siede a pieno titolo tra i diritti fondamentali dei cittadini europei.

DEFINIZIONI

Fatta questa opportuna premessa, occorre ora dare alcune definizioni:

Per **politiche locali di sicurezza e legalità** si intendono le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio, esercitate attraverso le competenze proprie dei Comuni, degli Enti di Area Vasta, Città Metropolitane e delle Regioni, con l'aiuto della partecipazione dei cittadini e del privato sociale.

Per **politiche integrate di sicurezza e legalità** si intendono, invece, quelle azioni volte ad integrare le politiche locali di sicurezza e legalità con le politiche di contrasto della criminalità e di ordine pubblico di competenza esclusiva del Governo centrale.

La **sicurezza urbana e la legalità si realizzano**, quindi, **attraverso azioni integrate** che richiedono il coordinamento **tra tutti gli attori istituzionali e locali**: Governo nazionale, Comuni, Enti di area vasta, Città Metropolitane, Regioni ma anche terzo settore.

Non possono esserci interventi locali disgiunti da un quadro ed un riferimento nazionale e viceversa, così come non possono esserci interventi nazionali a prescindere da una opportuna concertazione locale.

La parola chiave è INTEGRAZIONE : integrazione tra gli attori della sicurezza e della lotta alla mafia, integrazione tra la pluralità di politiche finalizzate ad innalzare la qualità delle nostre comunità locali.

Il concetto di integrazione nelle politiche di sicurezza, non è riferito alla pluralità di interventi che vanno a definire il "catalogo" della risposta pubblica alla complessità dei problemi, quanto alla necessità di dotarsi di una visione generale del governo della dimensione urbana, nella quale la sicurezza diventa, soprattutto, un fine da perseguire "integrando" politiche differenti all'interno di una strategia complessiva.

Le dimensioni del contrasto alle mafie non sono centrali, regionali o locali, ma attengono all'insieme dei poteri dello Stato sul territorio, all'Europa, al Governo, alla Regione Campania e ai

singoli Comuni.

In questa ottica, anche le politiche del welfare, quelle del lavoro, quelle della qualificazione delle città e degli ambienti urbani (cd sicurezza urbana), attengono e intervengono nel contrasto a tutte le mafie.

La Sicurezza e la legalità, e quindi la lotta a tutte le mafie, si realizzano, dunque, attraverso azioni integrate che richiedono coordinamento tra tutti gli attori istituzionali e locali: Ministero dell'Interno, Comuni, Province, Regioni, associazionismo, cittadini, nonché integrazione di politiche.

IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE

La Regione Campania si è caratterizzata per l'impegno a sviluppare una vera politica attiva sulla sicurezza e la legalità.

Oggi il profilo di questo impegno è visibile ed è riassumibile nella messa in campo di un sistema normativo che si sostanzia nelle leggi regionali orientate ad individuare e disciplinare le azioni e gli attori che compongono un sistema integrato di sicurezza delle città.

La Legge regionale **6 maggio 1985 n. 39** "Provvedimenti a favore delle scuole campane per contribuire allo sviluppo di una coscienza civile contro la criminalità camorristica", che consente ogni anno la realizzazione di progetti di legalità in tutte le scuole della Campania e che all'art.5 istituisce il **Centro di Documentazione Regionale contro la camorra**, struttura finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

La Legge regionale **13 giugno 2003 n. 12** "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza" (grazie alla quale negli anni sono stati finanziati progetti di sicurezza urbana integrata promossi dalle Amministrazioni locali), che detta specifiche disposizioni per la promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio regionale e che istituisce all'art.8 la **Scuola Regionale di Polizia Locale**, per formare le Polizie Locali nel contrasto ai fenomeni criminali e all'art. 7 istituisce il **Comitato Tecnico Consultivo**.

La Legge regionale **9 dicembre 2004 n. 11** "Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità", che prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l'aiuto alle **vittime di reati** e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione, e che istituisce, all'art.8 bis, comma 2, il **Commissario Regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura**, che sovrintende il **Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura**.

La Legge regionale **19 gennaio 2009 n. 1** "Legge Finanziaria anno 2009", che all'art. 16 sancisce quanto segue: "La Giunta regionale, per l'attuazione delle misure di accompagnamento, promozione e sostegno per il riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata nonché per le misure di sostegno alle vittime della criminalità può avvalersi, sentita la commissione consiliare speciale contro la camorra e la criminalità organizzata, nel rispetto della vigente normativa comunitaria nazionale e regionale, della fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania"

La Legge regionale **16 aprile 2012 n. 7** "Nuovi interventi per la valorizzazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”, che promuove e sostiene progetti che prevedono il riutilizzo di beni immobili, confiscati alla criminalità organizzata ai sensi della L. 109/96, per finalità sociali e/o istituzionali, e disciplina l'istituzione di un Osservatorio regionale per le aziende confiscate.

La Legge regionale **21 luglio 2014 n. 14** “Promozione del marchio etico regionale” che nel promuovere la diffusione del marchio etico consente al consumatore di identificare inequivocabilmente il prodotto ottenuto senza impiego di manodopera minorile o di rapporto di lavoro in violazione alle norme internazionali e nazionali sui diritti dei lavoratori e nel rispetto dell'ambiente e dei principi di legalità.

GLI AMBITI DI INTERVENTO

Alla luce di quanto esposto, si evidenziano quelli che sono i temi più importanti delle politiche di sicurezza e legalità nel territorio campano ai fini della redazione di un Programma Regionale Sicurezza e Legalità:

- ♣ miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città;
- ♣ qualificazione delle performance delle polizie locali;
- ♣ prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura;
- ♣ Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti;
- ♣ promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie;
- ♣ attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e per la cittadinanza tutta.

Per la realizzazione del Programma in argomento è opportuno sottolineare l'esigenza di affermare come parola chiave ispiratrice ed elemento fondamentale nella selezione delle realizzazioni il concetto di sostenibilità.

Alla luce di ciò, si evidenziano alcuni principi funzionali alla realizzazione del programma, ovvero:

- ♣ rafforzare la conoscenza dei territori attraverso la ricerca, l'analisi ed il monitoraggio delle informazioni di fonte pubblica;
- ♣ rafforzare la capacità amministrativa per elevare la capacità istituzionale di gestione;
- ♣ creare le condizioni adeguate per una reale integrazione tra i programmi nazionali e regionali;
- ♣ lavorare, ove possibile, a progetti che abbiano il carattere della autosostenibilità e creino possibilità di sviluppo e occupazione;

IPOTESI DI AZIONI PER CIASCUN AMBITO DI INTERVENTO

Di seguito, per ciascuno degli ambiti di intervento specificati, si riportano le azioni che attengono alla realizzazione del Programma.

AMBITO Miglioramento delle condizioni di qualità e sicurezza urbana delle città

- ⤴ Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di riqualificazione urbana frutto di attività di progettazione partecipata e tesi a rafforzare la collaborazione tra comunità (soggetti singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale) ed istituzioni.
- ⤴ Azioni di sostegno a forme di cittadinanza attiva utili ad incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità e conseguentemente ad attivare la cura e la rigenerazione di beni comuni urbani (scuole, aree verdi, piazze, quartieri, lidi comunali e altri spazi pubblici o aperti al pubblico) e la loro “presa in carico” da parte degli stessi cittadini.
- ⤴ Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di animazione degli spazi pubblici svolti prevalentemente in zone degradate o a rischio di degrado e nelle quali si manifestano fenomeni di inciviltà, devianza e criminalità diffusa sostenendone l’uso per fini culturali, sportivi ed aggregativi in modo da favorire la costante presenza dei cittadini in quegli spazi.
- ⤴ Azioni di sostegno alla realizzazione di progetti di videosorveglianza e per l'utilizzo delle nuove tecnologie.
- ⤴ Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza nei poli industriali e nelle aree strategiche o particolarmente vulnerabili.

AMBITO Qualificazione delle performance delle polizie locali

- ⤴ Azioni finalizzate ad innalzare la qualità delle performance delle polizie locali attraverso:
 - Formazione degli operatori su temi specifici (a titolo esemplificativo, turismo, lingue straniere, tecniche di difesa, aiuto alle vittime) formazione integrata degli operatori delle polizie locali con gli operatori delle altre Forze dell'Ordine e con il coinvolgimento degli operatori sociali.
 - Qualificazione della dotazione infrastrutturale e strumentale e delle nuove tecnologie delle polizie locali.
- ⤴ Azioni di valorizzazione del Codice etico europeo per le polizie locali.
- ⤴ Azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione del Regolamento regionale sulle Polizie Locali.

La programmazione delle azioni a sostegno delle polizie locali si avvale dell’apporto del Comitato Tecnico Consultivo e della Scuola Regionale di Polizia Locale.

AMBITO Prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura

- ⤴ Promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a prevenire i

fenomeni di usura.

- ⤴ Consolidamento della collaborazione con il Commissario Nazionale Antiracket e Antiusura sui temi di comune interesse.
- ⤴ Progettazione di campagne informative per la prevenzione dei reati di usura ed estorsione e per la diffusione degli strumenti per l'uso responsabile del denaro a sostegno delle vittime di tali reati.
- ⤴ Azioni di sostegno alle reti antiracket e antiusura.
- ⤴ Azioni a supporto degli imprenditori che denunciano i fenomeni estorsivi e di usura.
- ⤴ Attività di sensibilizzazione al sistema creditizio.

Per la programmazione delle azioni di prevenzione e contrasto dei fenomeni estorsivi e di usura ci si avvale dell'apporto del Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura istituito con LR 11/04 art 8 bis.

AMBITO Aiuto alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti (per vittime si intendono le vittime di criminalità organizzata, terrorismo e dovere, vittime di criminalità comune, vittime di femminicidio e tutte le vittime di reati intenzionali violenti, cfr. art. 2 LR 11/04)

- ⤴ Azioni di rafforzamento della catena di solidarietà intorno alle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti e ai loro familiari in termini di assistenza legale e fiscale e di supporto psicologico.
- ⤴ Azioni di presa in carico ed adozione della situazione familiare delle vittime innocenti dei reati intenzionali violenti, con particolare riferimento ai minori.
- ⤴ Attività di informazione/formazione di tutta la filiera istituzionale e del privato sociale che opera sul tema della vittimologia e dei diritti in capo alle vittime.

Per gli interventi di sostegno delle vittime dei reati ci si può avvalere della collaborazione con la Fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania.

AMBITO Promozione e riutilizzo istituzionale, sociale e produttivo dei beni confiscati alle mafie

- ⤴ Sostegno e promozione dell'uso istituzionale dei beni confiscati, con allocazione al loro interno di uffici pubblici (asili nido, sedi delle Polizie Locali, scuole comunali, uffici di rappresentanza, sedi di rappresentanza del Sindaco e del Consiglio Comunale e altro).
- ⤴ Sostegno alle Amministrazioni comunali per l'utilizzo degli immobili confiscati con destinazione all'abitare assistito (housing sociale donne maltrattate ecc. anziani, immigrati, rom, salute mentale ecc.)
- ⤴ Sostegno e promozione nei beni confiscati di azioni coworking destinate a giovani ed a disoccupati (hub, innovatori sociali, macker, creativi).

- ⤴ Azioni di sostegno alla creazione di imprese sociali che operano nell'ambito dei beni e terreni confiscati.
- ⤴ Azioni di valorizzazione dei servizi e dei prodotti che si realizzano sui beni confiscati.
- ⤴ Promuovere l'attivazione di azioni di internazionalizzazione dei predetti prodotti.
- ⤴ Promuovere l'attivazione di strumenti di microcredito x le organizzazioni sociali assegnatarie dei beni confiscati

Per gli interventi di promozione e sostegno al riutilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata ci si può avvalere della collaborazione della fondazione Politiche integrate per la sicurezza (POLIS) della Regione Campania.

AMBITO Attività di sensibilizzazione ed educazione alla legalità per le scuole e la cittadinanza tutta

- ⤴ Iniziative sociali e culturali finalizzate a valorizzare l'impegno civile sui temi della legalità
- ⤴ Iniziative di educazione e promozione delle norme che regolano la vita sociale ed azioni volte alla diffusione di una cultura della legalità destinata a minori, famiglie e comunità locale e che prevedano il coinvolgimento attivo dei destinatari.

ATTIVITA' TRASVERSALI

Nell'ambito delle diverse politiche settoriali, in particolare nell'ambito delle azioni e strumenti di aiuto alle imprese previsti nei diversi obiettivi tematici (OT), la regione si impegna ad assegnare, in fase di elaborazione dei bandi di gara, specifiche priorità, attraverso la definizione dei criteri di valutazione, alle operazioni che riguardano i beni immobili confiscati o realizzare bandi finalizzati.

La Regione si impegna a sviluppare strumenti a sostegno dello sviluppo strutturale e organizzativo di imprese e cooperative sociali nel campo agricolo, agroalimentare e delle produzioni biologiche, promuovendo l'innovazione, l'accesso al mercato e all'internazionalizzazione, la salvaguardia del reddito aziendale.